

Miglioramento genetico della patata.

RISULTATI

Conservazione ed utilizzo del germoplasma

La banca del germoplasma di *Solanum spp.* mantenuta dal CRPV, composta da 153 accessioni mantenute in vitro e 337 accessioni mantenute in vivo, rappresenta una delle più importanti raccolte presenti in Italia, particolarmente per la presenza di un numero consistente di antiche varietà di patate italiane ed europee (landraces). Questo fatto ha permesso di partecipare allo sforzo europeo di mantenimento della biodiversità in patata (Reg. CE 1467/94) e nell'armonizzazione delle collezioni che è sfociato nella pubblicazione on-line di un database europeo.

Attività di selezione genetica

Il programma di breeding vero e proprio ha consentito di ottenere 26109 seedlings, 6952 seedling tubers, 105 cloni C3, 92 cloni C4 e 28 cloni C5 e avanzati. Tra i cloni avanzati si sono selezionati genotipi resistenti alle fisiopatie, precoci e produttivi. La qualità dei tuberi è stata diversificata, in funzione della richiesta diversificata dei mercati, per un utilizzo culinario e gustativo alternativo alle attuali programmazioni varietali. La conoscenza delle esigenze della grande distribuzione (Conad, Coop Italia, Esselunga, Carrefour, Auchan) ha permesso al programma di effettuare una selezione mirata alle esigenze reali. Non mancano genotipi adatti alla trasformazione industriale.

Costituzione di varietà per l'agricoltura biologica. E' stato possibile selezionare materiali in coltura biologica che presentano caratteristiche positive di rusticità della pianta, tolleranza alle malattie (Alternaria e Peronospora), numero di tuberi prodotti e qualità. In condizioni di fertilità azotata ridotta, si sono segnalati cloni con produzioni superiori alle 50 t/ha.

Validazione materiali genetici

La validazione dei materiali genetici, effettuata in collaborazione con le Associazioni dei Produttori, è risultata fondamentale per la divulgazione dei risultati e la scelta finale dei materiali più avanzati. Per l'ambiente dell'Emilia-Romagna sono state valutate nel 2001 alcune novità interessanti. In particolare, il clone medio precoce MN 319, che possiede tolleranza all'addolcimento da conservazione a bassa temperatura. Questa caratteristica, abbinata ad una dormienza fisiologica lunga ed alle buone caratteristiche estetiche della buccia, rendono questo clone molto interessante per il sistema bolognese.

Infatti, è possibile prolungare la conservazione senza l'utilizzo di antigermoglienti di 3-4 mesi rispetto alle varietà coltivate, permettendo quindi l'estensione di utilizzo per alcuni capitolati di commercializzazione (v. Prodotti con Amore o Filiere Qualità Carrefour) e rendendo meno problematica la possibile eliminazione futura dei principi attivi (Chlorpropham) in corso di riesame da parte della CEE (PHY(00)20I1 e Sanco/629/00-rev45).

Il clone a buccia rossa MN 407 ha ottenuto una buona valutazione complessiva nei due anni, particolarmente per l'uniformità della produzione e la qualità culinaria ed organolettica. Inoltre il clone precoce 136902 è per il mercato fresco da utilizzare per piccole confezioni (1,0-1,5 kg).

Altri 8 cloni verranno ritestati nei prossimi anni: per l'ambiente precoce del territorio bolognese è interessante rivalutare MN 467 per la notevole precocità (circa - 20 giorni rispetto a Primura), i cloni precoci MN 445, MN 450 e MN 457 per l'elevato potenziale produttivo e la qualità dei tuberi, il clone precoce MN 475 nell'ambito dei tuberi "par-colorati". Il clone MN 469 per la sostituzione di Liseta e il clone medio tardivo MN 410 per la duplice attitudine (trasformazione in chips e mercato).